

*Dal buio* - la nuova mostra di Virginia Farina

Il lavoro di Virginia Farina è stratificato e profondo, procede per livelli, l’artista cuce in uno stretto legame immagini e parole, che fanno corpo unico, si rafforzano a vicenda, dispiegando la veridicità fotografica e la potenza del pensiero poetico. Le immagini emergono dal buio, disegnate da un filo di luce, prendono forma da qualcosa che è imperscrutabile, in un’atmosfera di misterioso silenzio. Creando una visione così essenziale, così netta, così precisa, l’artista mette a fuoco il darsi e il non darsi dell’esistenza del mondo e delle cose. La visione si intreccia alla parola, creando una circolarità in dialogo, le parole stesse incise sulla superficie fotografica, scalfiscono il buio con il segno della grafia e con il significato della poesia. La presenza e la limpidezza dei mondi dischiusi da Virginia Farina, richiedono una riflessione. Come spettatori siamo chiamati ad attivare il pensiero e il sentimento. È impossibile restare neutri o distaccati, l’artista ci sollecita a guardare dentro e fuori di noi, come parte di un sé e come parte di un tutto. Ogni dettaglio è essenziale, se guardiamo bene, il singolo e l’umanità sono avvolti dal mistero, tutto si fa mistero intorno a noi: il profumo di un fiore, i primi raggi del sole che dissolvono la nebbia, svelando il paesaggio mattutino, un volto che abbiamo guardato tante volte e che finalmente vediamo, quando le distanze si accorciano, e ciò che prima era familiare ci fa battere il cuore. Tutte quelle volte che la realtà ci sorprende, ci balza davanti mostrando la soglia tra prima e dopo, tra ciò che era e ciò che sarà, allora percepiamo pienamente l’autenticità di queste aperture. Questo è quello che troviamo nelle opere di Virginia Farina, un incessante portarci al confine di quella soglia, un condurci verso uno spazio altro, come a sigillare una trama che ha voci antiche ma prive di patina, perché stanno accadendo ora, nell’incedere incessante di ogni passo, respiro dopo respiro, immagine dopo immagine, parola dopo parola, con una grazia e un’accuratezza tale da non esserne mai sazi.

*Siedi con me nell'ombra  
prima della luce  
non ti offro splendore né grazia  
ma uno stare nudo nell'attesa  
vigili come se ogni sorsata di cielo  
nel petto potesse bastare  
a darci tutta la pienezza del giorno  
e a renderci sensibili alla resa,  
capienti abbastanza  
da accogliere tutta la notte  
che siamo.*

Virginia Farina - Lungo Navile, alba

A cura di Maria Rapagnetta

Operatrice culturale e storica dell'arte, ideatrice dei laboratori esperienziali "Incontrarsi nell'arte", finalizzati a creare e diffondere la cultura dell’ascolto di sé attraverso l’opera l’arte.

< **Il viaggio**

Stampa a pigmenti su Archival Matte Paper, 28x42 cm

**Canale Navile** >

Stampa a pigmenti su Archival Matte Paper, 24x32 cm



**Virginia Farina** è nata a Oristano nel 1978, vive e lavora a Bologna.

Laureata in Storia dell’Arte e come educatrice per l’infanzia, lavora come operatrice museale, occupandosi di documentazione e di didattica

Compone un percorso artistico originale, intrecciando scrittura e fotografia, a volte mescolandole a volte isolandole per cercarne l’essenza.

La sua ricerca poetica è incentrata sul rapporto tra parola e presenza e tra immagine e sacralità, ed è orientata verso una modalità “plurale” dell’arte e della scrittura per la quale l’artista funge da catalizzatore a un processo di creazione e di memoria collettiva.

**Principali mostre personali e collettive**

**2019** *I senzanome: voci dall’ex orfanotrofito di Govone*, libro d’artista conservato presso il Castello di Govone (AT)

**2015** *Trasmigrazioni*, BeBasic Studio, Bologna

**2014** *Kosova - La Materia della Memoria*, Associazione Soquadro-Cafè de la paix, Bologna

**2013** *Circles*, Cimitero Monumentale della Certosa di Bologna.

*Trasmigrazioni*. Piccolo Formato – Senza Filtro, Bologna.

**2012** *Zene Srebrenice*, Centro delle Donne, Bologna

*Zene Srebrenice*, Piccolo Formato, Bologna.

**2011** *Trasmigrazioni*, Cimitero Monumentale della Certosa di Bologna.

**2010** *Fuori Catalogo*, Rassegna Gemine Muse, Biblioteca dell’Archiginnasio, Bologna.

*Ojos de mujer*, Teatro Municipal di Desamparados, San José di Costa Rica.

*Una vita intera*, Galleria Fratelli Broche, Bologna.

**2009** *Le immagini di ogni giorno*, Premio Iceberg, Casa della fotografia, Bologna

*L'altra parte del mondo*, Festival Internazionale Kaleidoskop, Tuzla, Bosnia.

**2007** *Dopo l’ultima pagina*, Festival di Fotografia, Rapallo

**2006** *Passaggio Ponte*, Festival Parole e Visioni di Asuni (CA). In collaborazione con l’artista Rita Chessa,

**2005** *Dopo l’ultima pagina*, Dipartimento delle Arti Visive dell’Università di Bologna, in collaborazione con il fotografo Simone Martinetto.

**Libri pubblicati**

**2023** *Figlia di frontiera*, romanzo. Ensemble edizioni. presentato in anteprima nazionale al Salone del libro di Torino.

**2022** *Aidos – passaggi*, Arcipelago Itaca

**2020** *Oltremare*, Terra d’ulivi edizioni

**Premi letterari ed artistici**

**2021** Premio speciale “Routes Méditerranée” nell’ambito del Premio InediTO - Colline di Torino

**2019** Premio di poesia per opera prima Versante Ripido di Bologna.

**2009** Premio Iceberg Giovani Artisti per la Fotografia d’Arte

**Del vedere** >

Stampa a pigmenti su Archival Matte Paper, 28x42 cm





*Di ciò che accade al mondo  
di ciò che non esiste e scende  
vediamo linee pure e superficie  
dove c'è suono e movimento  
e vibrazione  
ma anche la visione può essere  
una lingua con cui cantare il mondo  
nelle forme che c'è data  
propria*

# VIRGINIA FARINA

## *DAL BUIO*

30 SETTEMBRE - 28 OTTOBRE 2023



**SGALLARI ARTE**

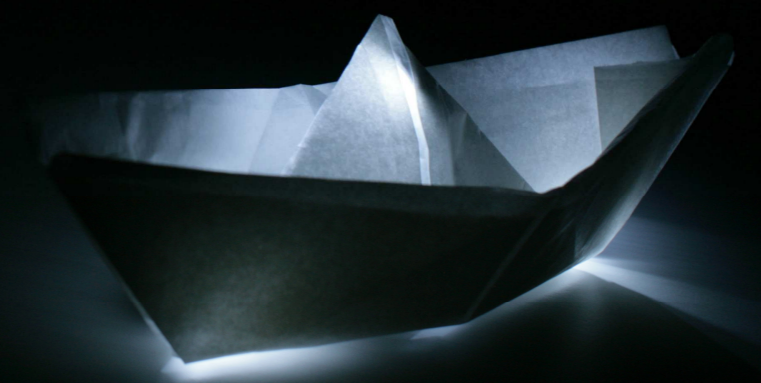
GALLERIA FALCONE E BORSELLINO 3/F, BO  
INFO@SGALLARIARTE.IT WWW.SGALLARIARTE.IT  
3391203691 3207263942  
LUN - SAB 16 - 19,30  
(MATTINA SU APPUNTAMENTO)



**Ghesce Tenzin Tenphel**  
Stampa a pigmenti su Archival Matte Paper  
50x75 cm

# VIRGINIA FARINA

*Insegua e respira l'istante presente all'interno  
in vertiginose vibrazioni d'atonio e poi ancora  
più distante delle luci dove il tempo precipita  
in morte e fuo allo schiacciato dell'umano possibile ora*



## DAL BUIO